

costituiva una potenza economica che sembrava accrescersi di pari passo con l'eccitamento morale del clero.

La piccola regione di Lisciano ne fu veramente un modello singolare.

Le sue unità religiose rappresentarono, per diversi secoli, il fulcro attorno a cui gravitava la vita economica e spirituale della popolazione rurale e borghese.

Nel catasto ascolano del 1381, ad esempio, sono rintracciabili mediante i benefici le seguenti Chiese: S. Angelo, S. Martino, S. Maria, S. Savino (eremo), S. Maria in Paterno, S. Maria Maddalena (eremo), S. Emidio, S. Margherita (eremo) e S. Marco (eremo).

In altri documenti si riscontrano le Chiese di S. Pietro, S. Giacomo, S. Nicolò "ad Canal", S. Marcello, e decine di oratori, grotte e romitori, tra cui i conventi della S.S. Trinità del RR.PP. Carmelitani di Ascoli (oggi ridotto a un piccolo cascinaie, presso Colle) e quello di S. Lorenzo in Carpineto (definitivamente distrutto dai nazisti) dei RR.PP. Francesca-



Sopra: Giuseppe Costantini, detto Sciabolone, da una ricostruzione pittorica di Diego Pier Paoli - A fianco: Casa natale di Sciabolone a S. Maria a Corte.



ni, ove vestirono l'omonimo abito il beato Corrado Miliani e Girolamo Massio (Masci, Mascia, o Massi) da Lisciano.

Oggi giorno le parrocchie attive della Comunità sono

tre: S. Maria a Corte, S. Michele Arcangelo e S. Martino Vescovo.

La prima fu eretta dagli "uomini della villa detta del Colle, dopo la ruina della Parrocchiale di S. Agostino";

la seconda risale all'ultimo periodo romanico e la terza fu edificata (come sopra accennato) sui resti dell'antica fortezza romana, quasi a trionfo del Cristianesimo sul paganesimo.



mobili PAOLINI

Viale Indipendenza - Tel. 0736/44219

Via P. Aprutina, 33 - Tel. 48441

ASCOLI PICENO